

GLI AVVELENAMENTI: UNA SFIDA DIFFICILE PER IL VETERINARIO

Il problema degli avvelenamenti dei nostri animali è ancora oggi, purtroppo, argomento di attualità. Molti Colleghi, in questo periodo dell'anno, segnalano episodi di avvelenamento di cani e gatti. I veterinari, infatti, sono chiamati spesso ad affrontare tali problematiche e purtroppo, alcune volte, la situazione clinica è così grave da provocare il decesso dei pazienti nonostante siano messe in atto tutte le terapie. Intermini di frequenza, sono molto più colpiti i cani (90%), mentre i gatti, fortunatamente, sono meno coinvolti. I rodenticidi anticoagulanti sono le sostanze maggiormente segnalate per il cane e determinano sintomatologia emorragica, spesso a insorgenza lenta, che il veterinario è costretto ad affrontare con trasfusioni e terapia di sostegno specifica. I cani che vivono in ambiente rurale o sono meno controllati dal proprietario possono assumere altri "pesticidi" che frequentemente determinano sintomi gastro-enterici e neurologici anche gravi, fino alle crisi convulsive. A volte queste sostanze sono coinvolte in episodi dolosi di avvelenamento, mescolate assieme all'interno di bocconi alimentari. Anche l'assunzione di farmaci del proprietario che gli animali trovano in casa è un evento sempre più frequente e necessiterebbe di "maggiore attenzioni". Alcuni antiparassitari che vengono usati comunemente per il cane sono molto tossici per il gatto e rappresentano una delle cause più frequenti di ricovero in terapia intensiva a seguito di avvelenamento per la specie felina. E' fondamentale chiedere consiglio al veterinario qualora si sospetti che il proprio animale possa avere assunto sostanze tossiche, poiché solo così potranno essere messe in atto tutte le cure necessarie.

di **FRANCESCO
DONDI***

***DVM, PhD**
Ricercatore
Dipartimento di Scienze
Mediche Veterinarie Alma
Mater Studiorum -
Università di Bologna

